AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCISSIONE A SINISTRA: PD D'ABRUZZO REGGE, CON BERSANI E PISAPIA VA SOLO MELILLA

2 Marzo 2017



L'AQUILA – Di abruzzese c'è solo l'onorevole Gianni Melilla, che pertanto darà delle dimissioni eccellenti dall'ufficio di presidenza della Camera, tra i 37 deputati e i 14 senatori che si sono iscritti al neonato Movimento democratici e progressisti, frutto dell'unione tra gli scissionisti del Partito democratico guidati, tra gli altri, dall'ex segretario Pierluigi Bersani, e i progressisti dell'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia.

E a livello di Consiglio regionale non va in maniera tanto diversa dal Parlamento: se a sinistra del Pd c'è un riposizionamento che potrebbe portare molti ex appartenenti a Sel a preferire l'Mdp piuttosto che la naturale evoluzione di Sinistra italiana, a partire dal sottosegretario alla Presidenza Mario Mazzocca, il maggior partito della coalizione sembra piuttosto granitico e all'Emiciclo nessuno sembra propenso a muoversi per seguire l'avventura bersaniana.

Con una sola, possibile e clamorosa eccezione: quella dell'assessore regionale al Sociale Marinella Sclocco, che ha rinnovato la tessera, ma che appare protesa verso una scelta di rottura: "Ci sto molto, molto, molto pensando", conferma ad *AbruzzoWeb*.

Più defilate, ma comunque in bilico, le posizioni di pezzi importanti come l'assessore alla Sanità e al Bilancio Silvio Paolucci, il capogruppo Sandro Mariani e il coordinatore politico della maggioranza Camillo D'Alessandro, quest'ultimo anche presidente regionale dei dem: difficile, comunque, l'uscita dal Pd che, in questi casi riguarderebbe anche le future partite elettorali, soprattutto quella della candidatura alle prossime Politiche.

Scendendo ancora a livello degli enti locali, pronto ad aderire al neonato Movimento c'è, poi, un piccolo esercito di amministratori, tra cui il vice sindaco di Vasto (Chieti) Paola Cianci, l'assessore comunale di Lanciano (Chieti) Francesca Caporale, il consigliere comunale dell'Aquila Giustino Masciocco e l'assessore Betty Leone, mentre appaiono determinati a condurre la battaglia congressuale, ma a restare nel Pd, gli anti-renziani.

Tra questi il sindaco uscente del capoluogo, Massimo Cialente, vicino a Gianni Cuperlo, che è quindi pronto a sostenere la candidatura a segretario del ministro della Giustizia Andrea Orlando, appoggiato in ambito regionale anche dal vice presidente della Giunta, Giovanni Lolli e dal consigliere Pierpaolo Pietrucci.

Le scelte di molti sono influenzate anche dalle candidature, nonostante non ci sia ancora una legge elettorale né certezze sulla data del voto, anticipato o meno.

Un banco di prova per la conta e i 'passaggi' di casa ci sarà nelle prossime amministrative, che vedono in Abruzzo rinnovi di Consigli comunali importantin come L'Aquila e Avezzano.

Ma secondo Melilla, anche molti ambienti della cosiddetta società civile, a partire dalla Cgil per finire all'Arci, in Abruzzo sono interessati al nuovo soggetto politico.

"Mi colloco in una posizione volta alla sintesi tra i fuoriusciti dal Pd e il campo progressista di Pisapia" dice il parlamentare pescarese, spiegando di aver rinunciato ad aderire a Sinistra italiana perché "pensiamo si debba fare un partito di sinistra

molto più ampio, plurale e che abbia una massa critica tale da influire nella ricostruzione del centrosinistra, mentre Sinistra italiana pensa che con Matteo Renzi il centrosinistra sia morto”.

“Per farlo servono numeri consistenti, che abbiano una impostazione non da ‘cosa rossa’ ma da Ulivo – aggiunge Melilla – e che riescano ad aggregare forze che non provengono dal classico mondo della socialdemocrazia, e a proporre una forza che sia anche attrattiva di quell’elettorato di sinistra che è finito al Movimento 5 stelle”.

“Sono pronto a fare dieci passi indietro e non solo uno”, dice a proposito delle candidature alle prossime elezioni politiche, annunciando le dimissioni dall’ufficio di Presidenza della Camera, dove era stato indicato da Sel, “perché quando si fanno delle scelte si deve rinunciare anche a posizioni di potere, ammesso che quella fosse una posizione di potere”.

All’Aquila, da quanto appreso, guarderebbero con attenzione al nuovo soggetto politico anche storici esponenti della sinistra dem, come l’ex consigliere comunale e presidente provinciale del Pd, Fabio Ranieri, e l’attuale consigliere Giorgio Spacca.

Gli ex Sel stanno, intanto, lavorando a una lista che dalle premesse potrebbe riunificare gli ex Democratici di sinistra che non hanno mai aderito al Pd, o se lo hanno fatto ci si sono sempre trovati stretti.

Mentre resta saldamente in Sinistra italiana l’ex consigliere regionale di Rifondazione comunista Daniela Santroni, oggi consigliere comunale a Pescara.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli